

dall'antichità. L'inquietante incontro con l'uguale a se stesso porta in scena la necessità di riflettere sulle somiglianze e sulle differenze relative all'immagine personale e alla sua riproduzione. Pare che nell'autoritratto l'artista sia disposto a mettere in luce alcuni aspetti della sua identità non immediatamente percepibili alla comune visione”(P. Moressa) e, quindi, **perturbanti**. La tesi del relatore è resa concreta dall'analisi di alcuni testi, tra cui Euripide, Stevenson e gli autoritratti di Van Gogh.

Dal terzo incontro in poi il discorso si allarga ad altre discipline, a cominciare dalla Filosofia che ci fornisce ulteriori strumenti per arrivare alla coscienza del Sè. **“Il viaggio di Narciso: riflessi dell'Io tra filosofia antica e moderna”**, è il titolo del tema affidato al prof. Mattia Flamigni. Il mito di Narciso con il monito di Tiresia “Vivrà a lungo, se non conoscerà se stesso” funge da filo conduttore per una esplorazione dell'identità e dell'Io, condotta attraverso il dialogo tra i classici greci – a partire da Socrate - e la filosofia francese moderna e contemporanea. Il percorso si conclude con J.P.Sartre per il quale “l'identità non è un possesso, non una realtà data una volta per tutte, ma un processo instabile e perennemente in divenire, sempre accompagnato dal rischio di perdersi nel riflesso altrui”.

Passiamo ora alla Letteratura che ci fornisce affascinanti autoritratti dipinti con le parole.

Il quarto incontro con il prof. Giulio Antonio Borgatti **“Costruire il proprio mito: letture da Cellini, Alfieri, Foscolo, d'Annunzio”** prende avvio dalla lettura e il commento di alcuni passi dalle autobiografie di Cellini e Alfieri, dai Sonetti del Foscolo e dal *Piacere* di d'Annunzio. I passi letti avranno come filo rosso la creazione del mito di se stessi, ovvero la narrazione romanzata degli episodi della propria vita in chiave celebrativa.

Proseguiamo con **“L'autoritratto di Leopardi nella lettera al padre”**. Ce ne parlerà il prof. Pantaleo Palmieri. Il conte Monaldo, con il quale Leopardi non ebbe un rapporto facile, non vide mai quella lettera, ma il giovane Giacomo ebbe il coraggio (il tentativo di fuga), di disegnare al padre il proprio Sè, il suo autoritratto.

Passiamo a Dante al quale l'Associazione Culturale San Mercuriale e l'Accademia dei Benigni hanno dedicato dal 2005 al 2009 la lettura dei cento Canti della Divina Commedia, lavoro di cui siamo orgogliosi per il successo e l'amore con cui le *Lecturae Dantis* sono state seguite dal

pubblico forlivese.

Sarà il prof. Alessandro Mercì a riprendere l'argomento con **“Dante e l'autoritratto dell'artista da esule”** La conferenza “analizzerà il ritratto eroico di *exul immeritus* che Dante costruisce di sé nella Commedia, per confrontarlo con i dati biografici in nostro possesso e con le testimonianze trasmesse dalle opere minori e dalle biografie del poeta, a partire dal celebre *Trattatello in laude di Dante* di Giovanni Boccaccio”.

Nella conclusione, avvicinandoci al ventesimo compleanno dell'Associazione, abbandoniamo Narciso che ama solo se stesso, chiuso nella sua *vanitas*, per lanciare un messaggio di **amore e di speranza**. Mons. Erio Castellucci si inserisce nel ciclo con **“Autoritratto e ritratti di Gesù: 'il doppio' umano-divino”**. La relazione presenterà le linee fondamentali della ricerca cristologica, a partire dal Nuovo Testamento fino alla teologia contemporanea.

Mirabile approdo di un percorso durato venti anni.

Clara Vera Dell'Aquila



Particolare Oloferne - Caravaggio

Associazione Culturale San Mercuriale
47121 Forlì – Piazza A.Saffi, 29/B
info@sanmercuriale.it – www.sanmercuriale.it

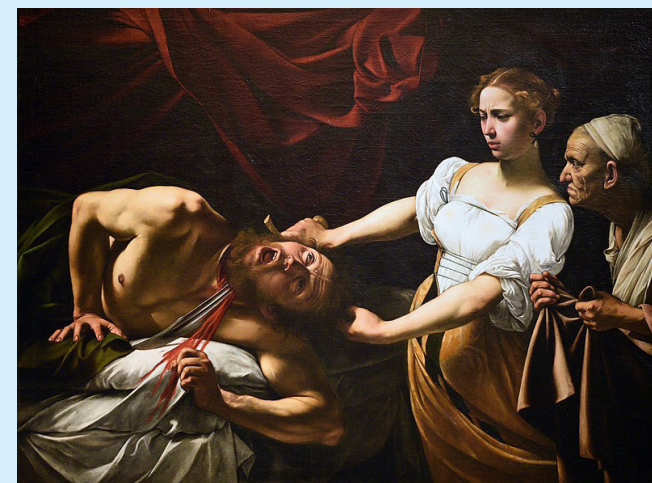


Associazione Culturale “San Mercuriale” Forlì

“2005 – 2025”

L'Associazione Culturale San Mercuriale compie venti anni

**Ritratti e autoritratti:
luci e ombre dell'identità tra arte, psicologia,
filosofia, letteratura, teologia**



Caravaggio Oloferne

15 marzo - 4 maggio 2025

Sala Campostrino - Piazzetta Campostrino 4
Sala Sangiorgi - Istituto Musicale Masini Corso Garibaldi, 98
Chiesa del Suffragio - Via Volturmo, 1/B
Basilica di San Mercuriale - Piazza Saffi



Comune di Forlì
Assessorato alla Cultura

Con il Patrocinio di



Diocesi
Forlì Bertinoro



FORLÌ CITTÀ UNIVERSITARIA, D'ARTE E CULTURA

Ritratti e autoritratti: luci e ombre dell'identità tra arte, psicologia, filosofia, letteratura, teologia

Programma

sabato 15 marzo ore 16,30

Sala Campostrino - Piazzetta Campostrino, 4

Saluti del Presidente
Dott. **Paolo Dell'Aquila**
Saluto di S. E. Mons. **Livio Corazza**
Vescovo di Forlì-Bertinoro
Saluto del Vice Sindaco
Dott. **Vincenzo Bongiorno**

Autoritratto

Specchiarsi il volto per non morire

Prof. **Marco Vallicelli**
(Storico dell'Arte)

sabato 22 marzo ore 16,30

Sala Campostrino - Piazzetta Campostrino, 4

Il doppio e il perturbante da Euripide a Van Gogh

Dr. **Pierluigi Moressa**
(Società Psicoanalitica Italiana)

sabato 29 marzo ore 16,30

Sala Campostrino - Piazzetta Campostrino, 4

Il viaggio di Narciso: riflessi dell'Io tra filosofia antica e moderna

Prof. **Mattia Flamigni**
(Liceo Scientifico "Tonino Guerra" Novafeltria)

sabato 5 aprile ore 16,30

Sala Sangiorgi – Istituto Musicale Masini
Corso Garibaldi, 98

Costruire il proprio mito: letture da Cellini, Alfieri, Foscolo e d'Annunzio

Prof. **Giulio Antonio Borgatti**
(Liceo "Giuseppe Cevolani" Cento)

sabato 12 aprile ore 16,30

Sala Sangiorgi – Istituto Musicale Masini
Corso Garibaldi, 98

L'autoritratto di Leopardi nella lettera al padre

Prof. **Pantaleo Palmieri**
(Centro Studi Leopardiani)
Lettrice **Gabriella Fabbri**

mercoledì 16 aprile ore 21

Chiesa del Suffragio – Via Volturmo, 1/B

Dante e l'autoritratto dell'artista da esule

Prof. **Alessandro Mercè**
(Liceo "Torricelli-Ballardini" Faenza)

domenica 4 maggio ore 21

Basilica di San Mercuriale - Piazza Saffi

Autoritratto e ritratti di Gesù: il "doppio" umano-divino

S.E. Mons. **Erio Castellucci**
(Arcivescovo di Modena Nonantola, Vescovo di Carpi
Vice Presidente della C.E.I.)

Invito

La rassegna proposta "Ritratti e autoritratti: luci e ombre dell'identità tra arte, psicologia, filosofia, letteratura, teologia" si ispira alla Mostra: "Il ritratto dell'Artista".

All'inizio c'è Narciso. Poi: noi, *fratelli* di Narciso! Tutti! In questo tempo di selfie e di like non possiamo negare che ciascuno di noi presenti qualche tratto narcisistico, ad es. la convinzione di essere individui speciali, di meritare l'ammirazione altrui, l'indifferenza rispetto al fatto che le nostre azioni possano ferire gli altri, l'insensibilità riguardo alla sofferenza degli altri. In più chiare parole: l'incapacità di amare, **se non se stessi**. Da una branca della psicologia, *La psicologia del ritratto* e dalla psicoanalisi, abbiamo mutuato ed utilizzato alcuni elementi interpretativi che ci permettono di approfondire la valenza del mito di Narciso -e non solo- a cominciare dalle parole-chiave che incontriamo nella nostra indagine: *Specchio, Doppio, Immagine, Identità*. La nostra **identità** si delinea attraverso il confronto con la nostra stessa immagine (il nostro *doppio*). Per questo lo specchio è strumento fondamentale: il primo a teorizzarlo è Freud. Convincente è anche Winnicott che ritiene gli occhi materni il primo vero specchio in cui il bambino si vede e si riconosce. Allo stesso modo "noi continuiamo a vederci attraverso gli occhi degli altri, o meglio, attraverso l'immagine che immaginiamo gli altri abbiano di noi" (S. Ferrari)

La prima relazione: "**Autoritratto. Specchiarsi il volto per non morire**" dello storico dell'Arte prof. Marco Vallicelli, parallelamente alla Mostra, ci porterà, attraverso l'evoluzione dell'autoritratto nel tempo, tra i capolavori di questo genere (oltre quelli presenti in Mostra), alla luce delle motivazioni che inducono l'artista ad autorappresentarsi: insieme al narcisismo sempre presente, la ricerca del Sè e, soprattutto, il desiderio di lasciare un'impronta della propria esistenza che oltrepassi la vita stessa (immortalità).

Il secondo incontro: "**Il doppio e il perturbante, da Euripide a Van Gogh**" tenuto dal dr. Pierluigi Moressa, psichiatra e psicoanalista, ci fornisce altri elementi importanti per la nostra indagine, come il concetto di **perturbante**.

L'autoritratto è un *doppio* del nostro **Io** e "in questo sta anche l'aspetto *perturbante* che il rapporto con la nostra immagine spesso assume" (S. Ferrari) poiché quello che noi proiettiamo non corrisponde alla nostra *immagine interna* che è qualcosa di diverso rispetto all'Io o al Sé corporeo.

"Il tema del *doppio* è presente nella letteratura e nell'arte fin

